

Circolo Didattico “Don Bosco” Canicattì

PIANO ANNUALE PER L’INCLUSIVITÀ

Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013

A.S. 2017 - 2018



Premessa

Il PAI è il documento della scuola che informa su i processi di apprendimento individualizzati e personalizzati, sulle metodologie e strategie adottate a garanzia del successo formativo sia a vantaggio degli alunni con Bisogni Educativi Speciali sia per tutto quanto possa rilevarsi utile ed *inclusivo* per la scuola.

In questa prospettiva più ampia, il PAI allarga la cerchia dell’integrazione tradizionale, compiuta dalla nostra istituzione scolastica, verso un orizzonte più inclusivo, rinviando, prima di tutto, ad un’analisi della situazione reale dei bisogni inclusivi della scuola. Più volte è stato infatti detto che il termine integrazione ha una valenza più statica, al contrario dell’inclusione che ha in sé una dinamicità sempre in progressione e cangiante proprio in relazione ai contesti scolastici e alle diverse situazioni emerse.

Ciascuno ha bisogno di essere incluso, l’inclusività è un processo di emergenza, pieno di contingenze che guidano quotidianamente il fare inclusivo della scuola. L’inclusione dunque, deve sovrastare tutte le attività della scuola, rendendo pienamente consapevoli gli operatori che sono necessarie le capacità e gli interventi di tutti, affinché ogni alunno trovi situazioni congeniali alla sua natura fisica, psico-sociale ed esistenziale.

DOCUMENTI NORMATIVI DI RIFERIMENTO

Legge 104/1992;

Legge 53/03;

Legge 170/2010 – 10;

DM MIUR 5669 del 12/07/2011 e Linee Guida allegate;

Direttiva ministeriale del 27/12/2012;

C.M. 8/2013

I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

La direttiva del 27/12/2012 e la C.M. 8/2013 ha introdotto la nozione di “ Bisogno Educativo Speciale” B.E.S.) L’area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. La macro categoria generale dei BES è comprensiva di tutte le condizioni richiedenti l’impiego calibrato, in modo permanente o temporaneo, di Piani Didattici Personalizzati finalizzati all’Inclusione e fondati sull’individualizzazione degli apprendimenti (percorsi differenziati per obiettivi comuni), la personalizzazione degli stessi (percorsi e obiettivi differenziati), l’utilizzo di strumenti compensativi e di misure dispensative e l’impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie e strumentali.

La direttiva dunque, estende in modo definitivo a tutti gli studenti in difficoltà il diritto - e quindi il dovere per tutti i docenti - alla personalizzazione dell’apprendimento, attraverso una didattica articolata e flessibile che coinvolga l’intero gruppo-classe. La scuola deve, inoltre, sapersi integrare nel territorio circostante utilizzando tutte le risorse disponibili per la piena realizzazione del suo progetto di individualizzazione del processo di insegnamento/ apprendimento.

FINALITA’

La nostra Istituzione scolastica si pone come finalità prioritaria quella di una integrazione globale attraverso la sperimentazione di percorsi formativi, in grado di assicurare continuità nel passaggio tra i vari ordini di Scuola e in quello indispensabile tra il mondo della Scuola e quello sociale inteso nel senso più ampio, specificatamente:

1. Finalizzare tutta l’attività educativa, formativa e riabilitativa ad un “progetto di vita” che tenga conto del ruolo attivo che l’individuo dovrà svolgere all’interno della società.
2. Rendere le famiglie più consapevoli e quindi orientarle verso progetti realistici sul futuro dei propri figli.
3. Offrire agli alunni diversamente abili la possibilità di acquisire maggiore consapevolezza delle proprie potenzialità.
4. Favorire l’accoglienza o l’integrazione degli allievi diversamente abili attraverso percorsi comuni o individualizzati che fanno coesistere socializzazione ed apprendimento.
5. Elaborare tre aspetti determinanti del processo di formazione: accoglienza, integrazione, orientamento.

PUNTI DI FORZA E PUNTI DI CRITICITA'

Già nel corso dell'anno scolastico la nostra scuola si è attivata con interventi metodologici e pratiche didattiche mirati a favorire, nel miglior modo possibile, l'inclusione di questi alunni. Naturalmente occorrerà incrementare ulteriormente tali interventi e finalizzarli alle varie situazioni specifiche:

disabilità certificate (Legge 104/92)
disturbi evolutivi specifici come DSA, ADHD/DOP (Legge 170/2010, Legge 53/2003)
alunni con svantaggio socio-economico
alunni con disagio comportamentale-relazionale.
alunni con svantaggio linguistico e/o culturale

Riteniamo che per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario riscontrare i punti di criticità e i punti di forza attuali della scuola. Ad oggi si ritiene di dover segnalare, per ovviare, laddove sia nella possibilità, i seguenti punti di criticità:

CRITICITA' DELL'ISTITUTO

- Difficoltà nell'attuare percorsi inclusivi in contesti di classi molto numerose;
- ridotto numero delle risorse di sostegno a favore degli alunni con disabilità;
- carenza di spazi dedicati alle attività di sostegno e adeguatamente attrezzati;
- ridotte forme di sussidio da parte dei servizi territoriali a favore delle famiglie con gravi problemi socioeconomici;
- difficoltà, in caso di trasferimento di alunni, ad accedere ad informazioni utili a prevedere eventuali BES per l'anno scolastico in corso o successivo;
- mancanza di mediatori culturali nei rapporti con le famiglie straniere.

PUNTI DI FORZA:

- presenza di funzioni strumentale, referenti e gruppi di lavoro;
- docenti con esperienze in uno o più campi anche non strettamente scolastici;
- presenza di laboratori;
- presenza di progetti specifici;
- presenza di alcuni ambienti dotati di LIM
- rapporti continui con i servizi territoriali

SOGGETTI COINVOLTI

- I bambini della scuola dell'Infanzia
- Gli alunni della scuola Primaria
- Dirigente Scolastico,
- Personale Docente,
- Docente referente per la disabilità
- Docente referente DSA/BES
- Personale ATA
- GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusività, ex Direttiva B.E.S.)
- GLIS (Gruppo di Lavoro di Istituzione Scolastica, ex Accordo L.104)
- AUSL: Servizi sociali – Pediatria – N.P.I.
- Famiglie ed altri enti presenti sul territorio.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	8
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	13
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	9
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	3
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	8
➤ Disagio comportamentale/relazionale	2
➤ Altro	10
Totali	53
% su popolazione scolastica	5,48
N° PEI redatti dai GLHO	21
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	4
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	13

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate	SI

	(classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		SI
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
Altro:		
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Progetti a livello di reti di scuole	SI

H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI				
	Didattica interculturale / italiano L2	SI				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI				
Altro:						
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti						X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;						X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.						X
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

<p>Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)</p> <p>Il Dirigente Scolastico è garante del processo di inclusione. A tal fine opera per assicurare all'Istituto: il reperimento di tutti gli ausili e/o attrezzature necessarie nel caso di precise esigenze dell'alunno; un adeguato organico di docenti di sostegno e altre figure professionali necessarie; la collaborazione degli Enti e delle Associazioni coinvolte nel processo formativo; la formazione del personale.</p> <p>Il GLI svolge rilevazione dei BES presenti nella scuola raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere; rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività da sottoporre al Collegio docenti e da inviare agli Uffici competenti; definizione dei criteri generali per la stesura di PDP, PDF e PEI; formulazione di progetti per la continuità fra ordini di scuole; progetti specifici in relazione alle tipologie di handicap; progetti per l'aggiornamento del personale.</p> <p>Commissione BES concorre all'analisi e all'identificazione dei bisogni relativi alle risorse umane, finanziarie e strumentali; concorre a promuovere la corretta applicazione dei protocolli relativi al passaggio e alla formazione delle classi; propone iniziative di promozione dell'integrazione scolastica della disabilità da inserire nel piano dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.)</p> <p>Docenti referenti per ALUNNI con DSA e BES supporto ai docenti per l'individuazione precoce di eventuali alunni con DSA; coordinamento screening e raccolta dati; pianificazione degli incontri famiglia-</p>

docenti; supporto per la compilazione del Piano didattico personalizzato; ricerca e produzione di materiali per la didattica; collaborazione nelle attività di formazione per i docenti; monitoraggio dell'efficacia delle azioni intraprese.

Docenti referenti per alunni disabili Collaborano con il Dirigente e con il personale della scuola per svolgere: azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti ed educatori nell'area del sostegno; azione di coordinamento con l'equipe medica (G.O.) e il GLH provinciale; coordinamento per la stesura del Piano di Inclusione Scolastica e dei PEI; azioni di coordinamento tra GLIS e GLI; ricerca di materiali didattici utili al sostegno; individuazione di adeguate strategie educative; aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati; operazioni di monitoraggio.

Consiglio di intersezione (Scuola dell'Infanzia), team docente (Scuola Primaria) si attivano su: individuazione, attraverso le procedure approvate dal collegio dei docenti insieme al PAI, dei casi in cui sia utile ed opportuna l'adozione del PDP ed eventuali misure compensative e/o dispensative; studio e sviluppo dell'utilizzo di metodologie didattiche appropriate; azioni di recupero e rinforzo; elaborazioni di obiettivi minimi in ogni disciplina; elaborazione PDP; collaborazione nella stesura del PEI in seno al gruppo operativo per gli alunni disabili; orientamento (in entrata e in uscita); sviluppo dei rapporti con i genitori; valutazione degli obiettivi raggiunti e riprogrammazione.

Collegio dei Docenti discute e delibera il Piano Annuale per l'Inclusività (PAI); all'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel PAI e nel POF; al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

Docenti curricolari si impegnano a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

La famiglia informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema; partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide il Progetto e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Durante l'anno scolastico appena trascorso, un gruppo di 14 docenti ha partecipato al corso di formazione e-learning "DISLESSIA AMICA", della durata di 40 ore, organizzato dall'AID nazionale (ass. italiana dislessia) e riconosciuto dal MIUR. È stato inoltre realizzato il corso di formazione "Facilitare la comunicazione nell'autismo con il P.E.C.S.", rivolto a un gruppo di docenti, genitori e ass. all'autonomia e alla comunicazione. È stato avviato il progetto triennale "Vediamoci chiaro", screening per l'individuazione precoce dei DSA, durante il quale è stata svolta attività di formazione mirata di 8 ore, rivolta a tutti i docenti. Sono stati attivati, infine da gennaio 2017 progetti curricolari ed extracurricolari nei quali sono stati coinvolti alunni disabili, DSA e BES, oltre ai progetti di L2 per alunni stranieri e musicoterapia per alunni disabili. L'anno scolastico 2017/18 vedrà la continuità di tutti i progetti sopra citati. Attività di autoformazione inserite nel registro elettronico.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Verrà attuata una valutazione intermedia del PAI al fine di monitorare la ricaduta delle azioni inclusive messe in atto.

Istituzione di una commissione BES che avrà il compito di raccogliere e documentare gli interventi didattico/educativi sui singoli casi e sull'andamento del progetto inclusivo; consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie metodologiche; elaborare proposte strategiche per il GLI.

Elaborazione della proposta PAI riferito a tutti i BES presenti nella scuola ogni anno entro il mese di giugno.

Per quanto riguarda la valutazione degli apprendimenti, la nostra istituzione scolastica prevede una verifica e valutazione che tiene conto della situazione di partenza e di quanto gli obiettivi raggiunti siano riconducibili a situazioni di difficoltà e ai livelli essenziali di apprendimento.

Relativamente ai percorsi personalizzati, i consigli di classe/team di docenti concorderanno le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuando modalità di verifica dei risultati raggiungendo anche prove assimilabili a quelle dei percorsi comuni.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Alla base del piano esiste un modello di flessibilità che vede inclusi soprattutto i docenti di sostegno.

Il coordinamento tra il lavoro dei docenti curricolari e quello dei docenti di sostegno è essenziale per la buona riuscita dell'integrazione scolastica. L'insegnante di sostegno alla classe, prima ancora che all'allievo, pertanto il suo orario deve tenere conto dell'orario delle discipline "sensibili". Nei singoli PEI è esplicitato l'orario funzionale dei singoli docenti di sostegno, al fine di aumentare flessibilità e trasversalità nell'organizzazione del sostegno all'interno della classe. L'intervento di integrazione scolastica si svolge prevalentemente in classe, nei casi di disabilità molto grave il docente di sostegno potrà decidere di portare l'alunno nell'aula delle attività integrative, qualora le condizioni dell'alunno lo ritenessero necessario. Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: contitolarietà dei docenti di sostegno con gli insegnanti di classe, assistenti educatori, assistenti alla comunicazione.

Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi. Gli assistenti educatori promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto unitamente al docente in servizio in contemporanea. Gli assistenti alla comunicazione favoriscono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità sensoriale, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto unitamente al docente in servizio in contemporanea e al docente di sostegno. Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso: attività laboratoriali, apprendimento per scoperta (learning by doing); didattica dell'errore; attività per piccoli gruppi (cooperative learning); tutoring; peereducation; attività individualizzata (mastery learning) la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Per quanto riguarda le risorse esterne, l'Istituto collabora attivamente da anni con i servizi esistenti sul territorio (ASL, servizi sociali, CTS).

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La scuola prevede di fornire informazioni e richiedere la collaborazione alle famiglie e alla comunità, il rapporto scuola-famiglia è molto stretto. La corretta e completa compilazione dei PDP e la loro condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse. Queste devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti. La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dell'alunno. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio. Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- gruppi di lavoro e la condivisione delle scelte effettuate;
- organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi ed individuare azioni di miglioramento
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di nuovi percorsi.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Tutti gli alunni riconosciuti come portatori di BES avranno diritto, secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento e dal presente **P.A.I.**, ad uno specifico piano: **Piano Educativo Individualizzato** ex art. 12, comma 5 della L. 104/1992, a favore degli alunni con disabilità;

Piano Didattico Personalizzato ex art. 5 del DM N° 5669 del 12/7/2011 e punto 3.1 delle "linee guida" allegate, per gli alunni con DSA o con disturbi riconducibili ex punto 1 della direttiva ministeriale del 27/12/2012;

Piano Didattico Personalizzato per tutti gli alunni con BES diversi da quelli sopracitati.

Nei predetti piani si espliciteranno gli obiettivi didattici e formativi da perseguire.

In aggiunta agli obiettivi dei singoli piani sono indicati anche i seguenti "obiettivi di sistema" di carattere trasversale, tutti gli alunni hanno diritto a due forme di accoglienza: **accoglienza** di natura socio-affettiva nella comunità scolastica; accoglienza in ragione del proprio stile cognitivo, ossia diritto ad una comunicazione didattica che tenga conto delle specifiche preferenze e risorse di apprendimento.

Abbattimento delle barriere non solo architettoniche ma soprattutto culturali interne ed esterne alla scuola. **Comunicazione didattica:** oltre che per effetto di contenuti disciplinari e metodologici opportunamente selezionati, la comunicazione didattica dovrà risultare "inclusiva" anche rispetto alle variabili di "stile comunicativo" comprendenti la valutazione incoraggiante, l'attenzione per le preferenze dell'alunno, l'ascolto, il "registro" e il tono della voce, la modulazione dei carichi di lavoro etc.;

interazione efficace fra tutte le componenti interne alla scuola, e fra questa e le realtà coinvolte territorialmente nell'inclusione.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà realizzato partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola:

- classificazione delle competenze dei docenti interni e valorizzazione delle stesse con la programmazione di momenti formativi;
- chiara definizione dei compiti da svolgere ai referenti incaricati;
- utilizzazione di spazi laboratoriali e non, strumenti e materiali presenti nella scuola;
- attuazione di un progetto continuità volto all'inclusione.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Il progetto globale di inclusione necessita, per la sua buona riuscita di risorse aggiuntive:

- l'assegnazione di docenti da utilizzare per la realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti (docenti di sostegno, docenti di potenziamento);
- assegnazione di assistenti alla comunicazione;
- assegnazione di assistenti igienico – sanitario;
- costituzione di rapporti con CTS per consulenze, relazioni d'intesa e materiali;
- costituzione di rapporti con i servizi sociali territoriali.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Nel PTOF del nostro istituto è dedicato ampio spazio ai progetti di accoglienza e di continuità tra i diversi gradi di istruzione con particolare rilievo all'aspetto inclusivo delle stesse.

In tutti i progetti curriculari ed extracurriculari saranno coinvolti alunni BES, all'interno del gruppo dei pari e sono stati programmati due incontri tra i docenti della scuola dell'infanzia e di docenti della scuola primaria al fine di garantire un corretto e utile passaggio di informazioni tra i due ordini di scuola.

Inoltre, la commissione provvederà all'inserimento nella classe più adatta degli alunni con disabilità e con bisogni educativi speciali.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 14/06/2017

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 15/06/2017

Allegati:

- **Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.)**